

Soffro di iperidrosi Come posso eliminare questo fastidio?

Molte persone soffrono di iperidrosi, ma non sanno che è un problema diffuso e si sentono in imbarazzo a parlarne con il medico. Eppure, e lo dico per esperienza personale, si tratta di un disturbo serio che spesso causa notevoli problemi, anche di natura psicologica, e rende difficili i rapporti sociali. Ho letto che ci sono diversi rimedi per questo disturbo che vanno ben oltre il solito deodorante: si può ricorrere perfino a un intervento chirurgico. Ma in quali casi il ricorso bisturi è davvero indicato? E senza arrivare a tanto, quali sono i rimedi possibili?

Risponde
Antonino Di Pietro
Direttore Servizio dermatologia,
Ospedale di Inzago (Milano)



Tutti sudiamo, specialmente d'estate o durante un'attività intensa. Si tratta di un fenomeno naturale: quando fa molto caldo, il corpo reagisce con la produzione di sudore che, evaporando, lo raffredda. In alcune persone, però, questo sistema funziona troppo e il sudore prodotto è molto abbondante. Tale fenomeno si chiama, appunto, iperidrosi e ha origine da vari fattori, come alterazioni della tiroide, ansia e stress.

Per curare l'iperidrosi ci sono effetti-

vamente varie possibilità. Cominciamo dagli antitranspiranti. Molto efficace è il cloruro di alluminio, da mettere sulla pelle per 2-3 volte a settimana. Dà buoni risultati nelle forme lievi, anche se a volte può dare irritazioni. Di tanto in tanto, quindi, bisogna sospendere la cura ricorrendo ad altre terapie.

È utile anche la ionoforesi: si somministra corrente continua, di bassa intensità, ai palmi delle mani e alle piante dei piedi immersi in un liquido. In questo modo si «tappano» i dotti delle ghiandole sudoripare per tempi diversi da persona a persona.

Quanto ai farmaci, non ce ne sono di specifici, anche se a volte vengono prescritti sedativi e ansiolitici. Sono farma-

ci che inibiscono l'attività delle ghiandole sudoripare e in grado di tenere sotto controllo l'ansia nelle persone particolarmente emotive.

Nei casi molto seri si possono asportare o aspirare le ghiandole sudoripare delle ascelle, oppure intervenire sui nervi e sui centri nervosi che inviano i segnali lanciati dal cervello alle ghiandole sudoripare.

Si può ricorrere anche alla tossina botulinica che blocca la secrezione del sudore per alcuni mesi. La cura consiste nel fare numerose iniezioni sotto la pelle di piccole quantità di tossina, così da coprire in modo uniforme tutta la superficie interessata dal problema.

Ma prima delle cure viene la prevenzione: è consigliabile depilarsi le ascelle, in quanto i peli trattengono i batteri causa dei fenomeni putrefattivi e responsabili del cattivo odore; evitare abiti sintetici che surriscaldano il corpo, e dare la preferenza a seta e lino, che permettono una buona areazione; non usare il condizionatore d'aria, poiché lo sbalzo di temperatura subito dal corpo dal freddo al caldo fa aumentare la sudorazione. Ma ci sono anche consigli «alimentari» da seguire: non mangiare cibi che fanno aumentare il calore interno, come carni rosse, alcol, formaggi grassi, burro, fritti e bere bevande a temperatura ambiente perché quelle fredde-ghiacciate raffreddano il corpo, creando uno sbalzo termico, al quale l'organismo reagisce aumentando la produzione di calore.